

CRITICA LETTERARIA

Maria Borio

Poetiche e individui. La poesia italiana dal 1970 al 2000 • **Marsilio** • pag. 336 • euro 30

Un obiettivo non da poco, quello che si propone Maria Borio, poeta in proprio, con questo voluminoso saggio: analizzare un periodo cruciale, controverso e insidioso della poesia italiana, quello che chiude il Novecento e apre la porta al vero, velocissimo e poco decifrabile contemporaneo. Trent'anni in cui coabitano autori che nel Novecento non solo si sono formati ma hanno creato i caratteri distintivi della propria poetica, "teste novecentesche" insomma, con poeti che negli scampoli del secolo breve esordiscono per poi andare – necessariamente e perdutamente – altrove. Un altrove che è oggi, anche se non si sa bene per quanto ancora. Oggi in cui la poesia si fa molte domande su se stessa, e in cui si discute molto dei modi di incasellarla, giudicarla, *criticarla*, chiedendosi

anche se la critica effettivamente non abbia bisogno di un cambio di passo post-novecentesco. Domande difficili, anzichè. Le analisi di Borio, sull'immediato prequel, sono puntigliose e aiutano a stringere conoscenza, per chi ancora dovesse farla, con autori importanti, a tratti molto amati. Si può essere anche in disaccordo con le tesi di fondo, ma già porre il problema è un merito. È nella valutazione (meglio: nella comprensione) degli autori di questa grande transizione – sorte non invidiabile ma, si sa, proprio del poeta è soffrire in maniera ineluttabile – che si gioca, la si voglia o no, *l'uscita* del Novecento. Per entrare in cosa, liquidi e disintermediati come siamo diventati, è del tutto prematuro dirlo. *Fabio Donatelli*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

